

ONLUS - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale  
Iscritta al Registro del Volontariato della Provincia di Milano al n. MI - 211

Sede sociale: via Masaccio 20 - 20149 Milano | tel.-fax 02 48 00 5105 | amici.missionarie@mdiprov.it | amicidelemmissionarie.it

*“Piangevo perché non avevo le scarpe, poi vidi un uomo senza i piedi.”*

*(Jim Morrison)*

## Storie di successi, sogni e... miracoli

L'Associazione Amici delle Missionarie dell'Immacolata, come ormai ben sapete, rivolge la sua particolare attenzione all'istruzione, patrimonio prezioso per il presente ed il futuro dell'umanità. Il nostro aiuto è rivolto a ragazzi e ragazze molto poveri, figli di lebbrosi o ammalati loro stessi, che vivono in condizioni precarie, che non potrebbero accedere ad alcun tipo di istruzione e sarebbero sicuramente senza futuro. L'impegno, iniziato 26 anni fa con lo "storico" sostegno a distanza, ancora oggi seguito capillarmente con grande passione da parte di tutti, si è evoluto negli anni: nel 1994 è stato aperto il Boarding del Vimala, nel 2003 ci si è impegnati a sostenere i bambini del Boarding di Rishabdev e dal 2010 l'Associazione segue anche il Boarding di Tipparthy. Con questa attività di sostegno, viene garantita un'attenzione particolare alle ragazze che, pur vivendo in un Paese molto affascinante con immense potenzialità di sviluppo, le vede an-

cora molto discriminate e con scarse possibilità d'accesso alla scuola ed al mondo del lavoro, soprattutto quello più qualificato.

**Per questo motivo abbiamo voluto dedicare a loro il nostro notiziario 2012.**

Guardando a ritroso, il percorso formativo delle nostre ragazze, siano esse sostenute singolarmente o nei Boarding, dopo quasi 20 anni di attività, risulta subito evidente un'evoluzione silenziosa e sorprendente delle aspettative, dei sogni e della cultura delle nostre ospiti.

All'inizio bastava un minimo di alfabetizzazione (saper scrivere, leggere e contare era un successo), poi l'obiettivo è diventato finire la scuola dell'obbligo (10 anni con relativo certificato), ma era ancora troppo poco. Oggi il traguardo principale è quello di conseguire il diploma (laurea breve e 5 anni di studi) e per alcune il Master (altri 3-5 anni in funzione del corso di studi scelto).

Sono già numerose le ragazze che, con l'aiuto della Associazione, hanno realizzato o stanno realizzando questo sogno inseguito per anni; sogno che era anche il nostro, quando abbiamo iniziato il sostegno a distanza ed accolto le prime bambine nei "boarding".

Dalla terra offesa, inquinata e maledorante degli slum stanno sbocciando fiori stupendi, ecco il racconto di alcuni di loro...

### Boarding del Vimala a Mumbai

Da alcuni anni oramai questo Boarding ci regala piccole storie di grandi successi.

**Shaila, Sandhya e Vidya** sono tre sorelle cresciute nel boarding, perché i loro genitori, ammalati di lebbra, sono fisicamente impossibilitati al lavoro e socialmente emarginati.

In India, la loro storia di bambine di



una famiglia lebbrosa era già segnata: miseria ed emarginazione.

**Shaila**, la più grande, ha finito la scuola dell'obbligo, si è diplomata in Scienze Politiche e ha trovato un ottimo posto di lavoro in un'azienda di import-export. La seconda, **Sandhya**, ha da poco conseguito il diploma in Economia e Commercio e le abbiamo assicurato, con l'aiuto di un gruppo di amici, il necessario aiuto economico per terminare nei due anni regolamentari il Master.

**Vidya**, la più piccola, frequenta il secondo anno di Ingegneria, con ottimi risultati e già parla di MBA.

È incredibile vedere come le aspettative ed i risultati di queste ragazze possano essere cresciuti in questo modo: un sogno divenuto realtà, per loro e per noi!

**Halima** è l'ultima figlia di una famiglia numerosa (sette fratelli) e poverissima. Al termine della scuola dell'obbligo, nonostante le difficoltà, ha deciso di continuare; ora frequenta il secondo anno di Informatica, ma nel cuore coltiva il desiderio di diventare Assistente Sociale per aiutare i poveri e gli affamati.



## Il Vimala

È una fucina di storie che potrebbero dar vita a numerose *fiction*, a volte anche a lieto fine, come le "love story" tra i nostri ragazzi e ragazze sbocciati in felici matrimoni o che ancora devono sbocciare.

Anche quest'anno, con grande gioia di tutti, abbiamo riunito i "vecchi" ragazzi e ragazze con le relative famiglie e quelli che ancora non hanno trovato l'anima gemella, chissà che tra questi ultimi non nasca l'amore, ne saremmo molto felici!

La storia di **Sangheeta (20 anni)**, così come ce l'ha raccontata Suor Bertilla, è una storia triste, ma noi preghiamo e speriamo che anche in questo caso ci sia il lieto fine.

Papà, mamma e 5 figli (Rekka, Sangheeta, Ramesh, Shamu e Suman) una famiglia molto unita e serena, si trasferisce dalla campagna a Mumbai in cerca di fortuna; trova alloggio in un tugurio in uno dei tanti slum della città.

Il papà si prodiga in tutti modi e accetta qualunque lavoro pur di sfamare le 7 bocche, ma non ha fatto i conti con la tubercolosi che colpisce la giovane mamma e che in breve tempo la porta via.

Durante il servizio periodico negli slum, il nostro staff scopre questa famiglia, molto provata per la morte della mamma e per la drammatica situazione economica.

Rekka, la maggiore, chiede aiuto ed il suo disperato appello è subito accolto; i tre fratelli (Sangheeta, Shamu e Suman) più bisognosi di cure, gracili, malaticci e affetti da tubercolosi polmonare vengono accolti al Vimala Hospital.

Dei tre Sangheeta è la più debole, perché per parecchio tempo è stata sottoposta a cure intensive.

Quando le condizioni di salute lo permettono, le due bambine vengono inserite nel boarding del Vimala e Shamu al Boarding di Padre Placido che accoglie

i maschietti orfani o semiorfani. Sangheeta continua gli studi, completando la decima classe e frequentando per un anno un corso di Informatica; sogna di poter trovare un buon lavoro per aiutare la sua famiglia.

*Ma... l'uomo propone e Dio dispone...* e per Sangheeta inizia il calvario.

Dopo la tubercolosi polmonare, arrivano i problemi intestinali tali da rendere necessario il ricovero ospedaliero per l'asportazione di una grossa massa all'addome causata dalla tubercolosi intestinale. A una settimana dall'intervento, non avendo Sangheeta sufficienti difese immunitarie, si scatena una grave infezione, con il conseguente laceramento e riapertura delle suture intestinali e addominali.

A questo punto Suor Bertilla, d'accordo con il medico, la porta all'Holy Family, ottimo ospedale a pagamento, dove rientra d'urgenza in sala operatoria per la seconda volta per tentare di arginare l'infezione. Rekka, la sorella maggiore, che le è sempre vicina giorno e notte, scoppia in un pianto inconsolabile, teme, come del resto le suore e i medici, che non ce la potesse fare, sente che non può lasciare Sangheeta neanche per un attimo.

Per la terza volta in un giorno questa povera creatura è riportata d'emergenza in sala operatoria per un'ulteriore perforazione. Si possono solo immaginare i dolori atroci e la sofferenza che Sangheeta sopporta.

Finalmente dopo qualche giorno il chirurgo permette che prenda un po' di cibo e così inizia un lento miglioramento; anche per il chirurgo è quasi un miracolo questa ripresa in un fisico a dir poco distrutto.

La gioia delle suore, che l'hanno sempre amorevolmente assistita, è grande, ma per Rekka la sua Sangheeta è rinata.

Dopo alcuni giorni è dimessa e accolta al Vimala, dove finalmente Rekka e la sorellina Suman la possono coccolare



ed aiutare a fare i primi passi.

L'8 settembre, ci racconta Suor Bertilla, è stato organizzato per le bambine un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Bandra. La piccola Suman, con grande devozione ai piedi della statua della Vergine, ha detto: «Il mio più grande desiderio è ringraziare la Madonna per la guarigione di mia sorella». Prima di rientrare a casa, invece dei giocattoli o del gelato, ha voluto un rosario, una medaglietta della Madonna ed una catenina. «Ho tanto pregato per mia sorella e la Madonna mi ha ascoltata. Voglio dare questi doni a Sangheeta per condividere con lei la gioia di questo pellegrinaggio a cui non ha potuto partecipare».

Che bel regalo di Natale per questa famiglia e che esempio ci dona la piccola Suman!

Quanti di noi si ricordano di ringraziare

per quello che ricevono?

Forza Sangheeta, anche tu raggiungerai il tuo sogno!

Vi abbiamo parlato di queste ragazze che testimoniano il raggiungimento di un sogno, ma non dimentichiamo le centinaia di bambini e soprattutto bambine che in questi venticinque anni hanno potuto studiare e diventare "Grandi", più forti, consapevoli e pronti ad affrontare il mondo e il futuro che li aspetta.

Non mancano le delusioni che, anche se "preventivate", ancora ci addolorano; ma possiamo testimoniare che i nostri ragazzi hanno sempre a disposizione i mezzi per esprimere e far fruttare le loro potenzialità, ognuno di loro è rispettato nelle scelte fatte e nel suo percorso di vita, e comunque tutti ci hanno arricchito con il loro amore donandoci tante soddisfazioni.

## Nirmala hostel Rishabhdev St. Paul School



Dal 2010 la **Fondazione Nando Peretti di Roma** ci aiuta a sostenere le spese per il mantenimento di circa 400 ospiti, facendoci carico anche delle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione del collegio. Quest'anno siamo andati a Rishabhdev e abbiamo constatato con soddisfazione il miglioramento dell'andamento scolastico dei bambini, del rapporto tra loro e con gli insegnanti e una maggior confidenza con noi, la voglia di competizione nei giochi ed un apprezzabile impegno ed inventiva

nel realizzare da soli, senza l'aiuto degli insegnanti, la festa per il nostro arrivo.

Sicuramente la realizzazione di nuovi ambienti per dormire (in corso d'opera), la nuova cucina (con la gigantesca pentola per il riso) ove preparare i pasti per tutti e l'acqua calda per l'inverno hanno influito positivamente sia a livello fisico che psicologico sui nostri piccoli ospiti.

Anche la St. Paul School ci ha riservato una piacevole sorpresa: **Anita**, che abbiamo conosciuto qualche anno fa come una dei tanti alunni di questa scuola, ha terminato con successo l'ottava classe (l'ultima gestita dalla scuola) per poi completare la scuola dell'obbligo a Durgapur ed infine diplomarsi per l'insegnamento. Adesso è una delle insegnanti della St. Paul, ma non ha smesso di studiare, è iscritta al secondo anno di università; con lei è iniziato un nuovo ciclo: le più grandi dimostrano che si può completare con

successo il corso di studi e prendersi cura dei più piccoli.

In un paese come l'India, segnato da un sistema di stratificazione sociale che sembra immutabile, queste storie di crescita e cambiamento, di rottura con il passato, sono la vera speranza per il futuro.



## TIPPARTHY BOARDING

L'ostello di Tipparthy è stato aperto solo due anni fa, ma i primi risultati non hanno tardato ad arrivare.

**Sampurna** proviene da una famiglia poverissima, il padre è un lebbroso, ammalato di AIDS e vive di elemosina, la madre raccoglie stracci per poi venderli. Senza il supporto del boarding avrebbe sicuramente abbandonato gli studi, ma Sampurna, che è bravissima a scuola, sta frequentando la decima classe, l'ultima della scuola dell'obbligo, con risultati sorprendenti.

Non sappiamo cosa farà dopo, quando intorno c'è solo miseria, è difficile anche sognare.

Lei però desidera continuare gli studi, ma da sola non riesce, perché le scuole superiori sono lontane dal paese in cui vive e troppo costose per la sua famiglia.

**Per realizzare il suo sogno servirà l'aiuto di tutti noi!**

*Ai miei cari Amici non posso che rinnovare quel grazie che da molti anni e con tanta gioia mi esce dal cuore. Con la preghiera quotidiana vi accompagno in questo vostro "duro" lavoro fatto di sacrifici, impegno costante e tanto amore verso i più piccoli e i più poveri. Auguro che in un momento di grande difficoltà per il nostro Paese, questo cerchio di amore, che si allarga di anno*

*in anno, sia il segno forte che finché c'è la carità, l'uomo riuscirà a vincere qualsiasi battaglia.*

*Vi abbracciamo tutti con immenso affetto.*

*Suor Bertilla con le Sorelle, lo staff, i pazienti e i vostri adorati bambini*